

CONSIGLIATO

CLAUDIO PALLOTTINI

Ivan, la favola buona del fair play calcistico

■ ■ Sorprendente l'esordio narrativo di Claudio Pallottini (1970), attore nel laboratorio di Gigi Proietti e in compagnie di primaria importanza nazionale nonché drammaturgo e sceneggiatore. In "Fair Play" (Marsilio, 18 euro) ricostruisce, attorno alla favola di Ivan Providence Martini - il bimbo nato a bordo di una nave, in una notte di burrasca, da una misteriosa madre morta durante il parto, e diventato calciatore di rango capace di tentare imprese impossibili - la storia del calcio italiano, e non solo, di questi ultimi trent'anni. Montando una quantità di testimonianze di personaggi dell'epoca (da Tarcisio Burgnich a Paolo Maldini, da Francesco Totti alla regina d'Inghilterra) e recuperando da ogni dove documenti, interviste, verbali segreti delle federazioni calcistiche e quant'altro (tutto inventato, o quasi tutto, e tutto verosimile), ci restituisce il brivido di una storia che davvero, se fosse vera, ci farebbe tutti felici. La storia di un ragazzo che - a volte cadendo, sempre rialzandosi - riesce a salvare la propria purezza tanto nel mondo ultracompetitivo, e non del tutto pulito, dello sport più popolare, quanto in quello complesso e imprevedibile dell'amore, luogo per eccellenza dove basta un niente per perdersi e perdere. Il racconto è affidato alla voce epica, commossa e umorale di padre Claudio, il sacerdote scolopio che lo educò al calcio e all'onestà, e inventò per lui una bellissima favola. Un romanzo fresco, pulito, consigliato in particolare ai più giovani.

